

Coronavirus

Tra stallo e prospettive

Vicini ai mille contagi al giorno Speranza: giovani, pensate ai nonni

De Luca ipotizza di chiedere al Governo il ritorno alla chiusura delle Regioni
Solinas: «Nessun caso sardo»

ROMA. Il virus non rallenta più. Anzi, corre spedito verso i mille contagi al giorno. Numeri già visti lo scorso 14 maggio, quando appena dopo le settimane più dure dell'emergenza Covid si registravano tuttavia numeri ancora più drammatici sui ricoveri in terapia intensiva e decessi.

Ma i timori del momento alzano il livello di guardia, tanto da spingere il governatore della Campania, De Luca ad annunciare una possibile richiesta al governo - se il trend si dovesse confermare - per il ritorno alla parziale 'chiusura' delle Regioni. Si tratta di ipotesi scaturite da giorni in cui il piccolo estivo di contagi continua a crescere: sono 947 i nuovi casi registrati, per un totale di 257.065, e nove i morti nell'ultimo bollettino, complessivamente 35.427. Crescono anche i ricoveri, che toccano quota 919 con i 36 in più rispetto al giorno precedente, ma restano per fortuna stabili le terapie intensive.

Si conferma l'abbassamento dell'età dei malati nelle ultime settimane: si tratta sempre più spesso di giovani sulla media dei 30 anni, a cui ora il ministro della Salute Speranza lancia un appello. «Loro hanno sintomi debolissimi o non hanno sintomi - dice - ma presto il contagio potrebbe arrivare a genitori e nonni».

A guardare in grandangolo la situazione dei nuovi positivi nel Paese è la fondazione Gimbe, che rileva un aumento di oltre il 140% dei contagi nell'ultimo mese, confrontando i 3.399 nuovi casi rilevati dal 12 al 18 agosto con i 1.408 della settimana fra il 15 e il 21 luglio. Tra le regioni che nelle ultime 24 ore hanno fatto registrare un netto aumento di malati c'è il Lazio (+137), secondo solo alla Lombardia (+174).

La Campania ne registra 68 in più ma il governatore è pronto ad invocare una nuova stretta sulla circolazione nel Paese, per chiedere all'Esecutivo di puntare a «ripristinare la limitazione della mobilità intraregionale. Lo decideremo tra 15 giorni con grande determinazione, salvo i casi di motivi di lavoro o di salute. Ci regoleremo anche sui contagi nel resto d'Italia», sottolinea De Luca per il quale «di fronte a questi dati che cominciano a essere pericolosi bisogna bloccare i viaggi all'estero».

Le preoccupazioni riguardano anche gli spostamenti interni dei turisti. Se rientrano le polemiche sui tamponi effettuati negli aeroporti - secondo le lamentele di alcuni non erano somministrati a tutti - esplose

adesso il caso dei rientri dalla Sardegna. A Civitavecchia per il ritorno dei vacanzieri che sbarcano nel porto, il sindaco ha chiesto l'intervento dei ministri dei Trasporti e della Salute per scongiurare il rischio che il virus possa diffondersi anche in città: la richiesta è di far eseguire i test ai passeggeri dei traghetti diretti all'hub marittimo all'imbarco dalla Sardegna. La stessa ipotesi era stata avanzata nei giorni scorsi anche dalla Regione Lazio. Ma il governatore dell'Isola, Christian Solinas - alle prese con i casi di contagio a Porto Rotondo e Santo Stefano - chiarisce: «per noi non è necessario, non esiste nessun 'caso' Sardegna». E ricorda: «Roma avrebbe dovuto ascoltarci quando alla vigilia della stagione estiva chiedemmo i tamponi per i turisti in arrivo», inoltre «ci sono Regioni con molti più casi dei nostri, non capisco perché la Sardegna debba essere trattata come un'Isola di untori e tutti i casi registrati sono di importazione».

Aule, urne, migranti. Oltre la coda delle vacanze di fine ago-



Peso:2-55%,3-6%

sto, si affaccia lo scoglio di settembre sull'apertura in sicurezza delle scuole e gli appuntamenti elettorali. Un rapporto messo a punto da ministeri ed esperti fissa le procedure da seguire se un alunno dovesse manifestare la sintomatologia del covid in classe: «Le raccomandazioni prevedono che vada isolato in un'area apposita assistito da un adulto che indossi una mascherina chirurgica e che i genitori vengano immediatamente allertati ed attivati». Collaborazione con questi ultimi anche sui contatti con i medici per even-

tuali tamponi. In caso di test positivo, sono previsti il tracciamento dei contatti e la quarantena per i compagni di classe. Walter Ricciardi, consulente del Ministero della Salute, che giovedì aveva messo in discussione persino il ritorno a scuola e le elezioni regionali del 20-21 settembre, ieri ha invece assicurato che sarà possibile riaprire le scuole e votare.

Resta alta l'attenzione anche sul fronte migranti. In queste ore, agli oltre mille focolai già emersi, si aggiungono i 38 nuovi casi di positività tra gli ospiti dell'hotspot Lampedusa. «È l'ennesimo episodio -

commenta il governatore siciliano Musumeci -. A due mesi dalla nostra richiesta il governo non si è ancora pronunciato sullo 'stato d'emergenza' per quell'isoletta». //

Ricciardi, consulente del Ministero della Sanità, ci ripensa: «È possibile riaprire le scuole e votare»

STORIE

«Libero» dopo 115 giorni.

Quando Marco Carrara ha abbracciato moglie e figli, le campane della chiesa di Albino, paese della Bergamasca tra i più colpiti, hanno suonato a festa. E festa è stato il suo ritorno a casa, dopo un'odissea iniziata il 31 marzo quando è stato ricoverato per Covid, stessa malattia che pochi giorni prima aveva ucciso suo papà Valerio. Ci sono voluti 115 giorni in ospedale e 28 tamponi per tornare libero.

Morto infermiere coraggio.

Javier Chunga, infermiere di 59 anni, peruviano, è morto a Monza dopo tre mesi in rianimazione. Javier lavorava in terapia intensiva all'ospedale Valduce, dove ha curato i pazienti di Covid. Poi a maggio ha iniziato a sentirsi male, è stato ricoverato. Ieri il decesso.



Non siamo untori». Il governatore della Sardegna, Christian Solinas



Controlli. Alcune persone in fila per effettuare i tamponi



Peso:2-55%,3-6%